avendo tolto dalle costituzioni de' religiosi trinitari ciò, che era confacente al loro sesso, ad esse diede delle regole apposito scritte, e furono queste approvate da Urbano VIII nel 1634. Rinvennero poi queste religiose, in luogo di Francesa di Romero, un' altra fondatrice nella persona di Maria da Villena, vedova di D. Sancio della Cerda, la quale ad essa lasciò in testamento considerevole somma.

Queste religiose vestono come i religiosi, solo di più hanno il soggolo a conformità delle altre monache.

TAVOLA CCCXI.

ANTICO CANONICO DI S. GIORGIO IN ALGA NELLA SICILIA

Quest' ordine ebbe la sua origine nel 1404 per opera di Antonio Corrario e Gabrielle Condulmiero nobili veneziani, i quali desiderosi di servire a Dio più perfettamente, abbandonarono ogni loro sostanza, e si ritirarono in una chiesa presso Vicenza, dedicata a s. Agostino. Poscia unitisi a loro molti compagni, riuscendo angusto il luogo, si trasferirono a Venezia, ove si stabilirono nel monistero di s. Niccola al lido; in seguito però passarono alla chiesa e monistero di s. Giorgio in Alga, ch' era rimasto quasi deserto, e Bonifacio IX non tardò a nominarli canonici di essa chiesa, con sua bolla del marzo 1404.

Diciotto furono i primi canonici tra quali si annoverava s. Lorenzo Giustiniani, che poi fu patriarca di Venezia. Nel primo capitolo generale egli fu eletto generale dell' ordine e ne fu il primo; per cui viene dai più riguardato come il fon-

datore di questo istituto. Quando Gabriele Condulmiero ottenne la tiara, moltissimi privilegi conferì a questa congregazione; privilegi che vennero ampliati da suoi successori Sisto IV, Niccolò V, Pio II, Paolo II, Innocenzo VIII, Alessandro VI, Paolo III; e s. Pio V, nel 1570 obbligò questi canonici a fare voti solenni, benchè permettesse loro di conservare il nome di canonici secolari. Ma perchè col procedere del tempo l' ordine era caduto in estremo avvilimento, Clemente IX lo soppresse nel 1668, assegnandone i beni alla repubblica di Venezia, acciò se ne valesse nella guerra contro il turco.

Questi canonici portavano una sottana bianca, e sopra una veste alla veneziana di colore turchino, ed un cappuccio sulle spalle: il colore turchino; colore che fu loro ordinato da Clemente VIII, per esser quello dell' abito portato da s. Lorenzo Giustiniani.

Anche in Sicilia venne eretta una congregazione del medesimo istituto da Enrico di Simeone palermitano, il quale, avendo seguito Alfonso, re di Aragona, in Roma nel 1433, ottenne a viva voce da Eugenio IV il permesso di portar l'abito de' canonici di s. Giorgio in Alga; ed essendo tornato in patria, radunati alcuni pii sacerdoti, con essi diede principio alla congregazione. Il ricordato pontefice, nell'anno 1437, con una bolla confermò la donazione che fu loro fatta dello spedale di s. Giacomo di Mazzara a Palermo, e nell' anno stesso approvò le loro costituzioni.

Eglino avevano anche altri monisteri, e vivevano in grande povertà. Il loro abito consisteva in una sottana di panno bianco, ed un mantello e cappa, pure di panno, di colore turchino, ed assai grossolano; portavano un piccolo cappuc-

V. VII. T. CCCXII.

N. Canonici dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dir. N. Manetti inc.

Canonico di S. Giovanni

cio; non usavano
coti. E questo ser
veramente portava

Su quest' or
Jacobus Philipp.
Francisco Maria,
seculares de s. Je
gelista em Portu
gli ordini religio
relig. lib. I chap.

CANONICO DELL

Ai tempi
na un celebre
to Giovanni Vi
do, si ritirò da
nar vita penite
Vasquez, vesco
ta Maria di Ca
do il suddetto
cessore di lui i
partirsi da quel

D. Giovanni
guito a Braga, o
crescovo, diede
ch'era stato tolto a

cio; non usavano calze, e in luogo di scarpe portavano zoccoli. E questo senz' altro era l' abito che nella loro origine veramente portavano i canonici secolari di s. Giorgio in Alga.

Su quest' ordine si possono consultare, oltre l'Helyot, *Jacobus Philipp. Annal. canonic. secul. sancti Georgi in Alga* = *Francisco Maria, Historias das Sagradas Congregacones dos conegos seculares de s. Jeorge em Alga de Venesa, et de S. Joao evangelista em Portugal* = *Silvestro Maurolico, Mare oceano di tutti gli ordini religiosi, lib. V* = *Morigia, Origine de touts les relig. lib. I chap. XLIV, ed altri.*

TAVOLA CCCXII.

CANONICO DELLA CONGREGAZIONE DI S. GIOVANNI IN PORTOGALLO

Ai tempi di Giovanni I re di Portogallo, era in Lisbona un celebre medico e professore di belle lettere chiamato Giovanni Vicenza, il quale stanco delle pompe del mondo, si ritirò da esso, assieme ad alquanti compagni, per menar vita penitente e solitaria. Da prima, a petizione di D. Vasquez, vescovo di Porto, si raccolsero nella chiesa di santa Maria di Campanhaan, a due leghe da essa città; ma quando il suddetto vescovo fu passato alla sede di Evora, il successore di lui in quella di Porto, obbligò i servi di Dio a partirsi da quel luogo.

D. Giovanni ed alquanti suoi consorti passarono in seguito a Braga, ove D. Ferdinando da Guerra, che n' era arcivescovo, diede loro il monastero di s. Salvatore di Villar, ch'era stato tolto a *los frades* dell'ordine di s. Benedetto. Men-